

## VADEMECUM ISTRUZIONE DOMICILIARE

Anche in considerazione della presenza di alunni “fragili”, è bene che la scuola si adoperi per garantire, qualora ne ricorrano le condizioni, il servizio di istruzione domiciliare.

Di norma tale servizio può essere attivato in caso di assenza di un alunno che, per gravi patologie, sia sottoposto a cure domiciliari per almeno trenta giorni (anche non continuativi) e che per questo non possa frequentare le lezioni.

Il Ministero dell’istruzione ha emanato una serie di disposizioni, a partire dal 2003 (*Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado*), per regolamentare la materia, fino al DM 461/2019 che porta in allegato le **Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare**.

In questo documento si ricorda che il nostro sistema scolastico, riconosciuto a livello internazionale come “*avanguardia delle strategie di inclusione*”, si impegna anche per quegli alunni e studenti che si trovano in particolari condizioni di fragilità a causa di malattie e di necessità di cure che impediscono loro di frequentare la scuola. Ovvì sono i riferimenti alla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, votata dagli Stati membri dell’Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1948 a Parigi (art. 26); agli art. 3 e 34 della Costituzione; alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 nella quale si evidenzia l’urgenza e l’esigenza di assicurare, ad alunni e studenti affetti da gravi patologie, l’erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi e/o di riorientamento; alla Legge 28 agosto 1997, n. 285 “*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*” e al D.lgs. 66/2017 che suggerisce l’adozione di “*strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita*”.

Attraverso l’istruzione domiciliare (e la scuola in ospedale che segue gli stessi principi ed è normata in parallelo) si intende attuare un “*ampliamento dell’offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l’erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura*”.

### Procedura di attivazione del servizio

A chi spetta la gestione del servizio sul territorio?	Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, ai quali sono assegnate le risorse finanziarie per gli interventi e che provvedono al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività attraverso il Comitato tecnico regionale.
Quali procedure è necessario seguire?	- la scuola interessata deve elaborare un progetto di offerta formativa nei confronti dell’alunno impedito alla frequenza scolastica, con l’indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste; il progetto deve essere approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d’Istituto ed inserito nel PTOF;

	- la richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vengono presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procede alla valutazione della documentazione, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse; poiché potrebbero essere più d'una le richieste avanzate e non tutte presentate all'inizio dell'anno scolastico, le Direzioni Generali Regionali procedono, attraverso il <i>Comitato tecnico</i> , ad approvare i progetti per assegnare le risorse finanziarie disponibili.
Quali sono i documenti e le azioni necessari per l'attivazione del servizio?	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) che attesti l'impossibilità della frequenza scolastica;</li> <li>2. richiesta da parte dei genitori dell'alunno;</li> <li>3. delibera degli OO.CC. della scuola di provenienza;</li> <li>4. disponibilità di uno o più docenti ad effettuare il servizio di istruzione domiciliare;</li> <li>5. definizione del budget necessario all'attivazione del servizio;</li> <li>6. inserimento del progetto di I.D. nel PTOF;</li> <li>7. inoltro della documentazione e della scheda di progetto all'Ufficio Scolastico Regionale per la richiesta di finanziamento;</li> <li>8. Attivazione del servizio di istruzione domiciliare a seguito di accoglimento della richiesta da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.</li> </ol>
Come viene organizzato l'orario del servizio di I.D.?	In via indicativa il progetto si articola in un monte ore monte orario di lezioni di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria e di 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado.
Nel caso di I.D. attivata per alunni con disabilità certificata da L.104/1992, quali sono i compiti del docente di sostegno?	Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).
A quali metodologie è opportuno ricorrere?	Particolare attenzione deve essere posta alle metodologie da attivare che devono tenere conto delle particolari condizioni dell'alunno e quindi essere orientate alla valorizzazione della progettualità e della creatività e che gli consentano di sfruttare le moderne tecnologie per la comunicazione.
Di quali strumenti ci si avvale per la valutazione?	Per quanto riguarda la valutazione, il riferimento normativo è l'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017. Come già indicato nel <i>Vademecum 2003</i> , i progressi negli apprendimenti e la relativa documentazione costituiscono il portfolio di competenze individuali, che accompagna l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. Il portfolio è compilato e aggiornato a cura dei docenti domiciliari e dei docenti della classe di appartenenza, <i>"è parte integrante del progetto formativo e contribuisce ai processi di comunicazione scuola-famiglia-azienda sanitaria e supporta i processi di progettazione, verifica e valutazione dei percorsi"</i> .
È possibile attivare forme di insegnamento a distanza?	È previsto anche l'insegnamento a distanza, qualora non tutte le materie siano svolte durante il periodo di istruzione domiciliare.